



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it

ASL AV

IL PUNTO SULL'IGIENE AMBIENTALE Avellino e Provincia

I compiti dei servizi sanitari, per la tutela della salute pubblica, sono complessi e spesso ardui, ciò per la complessità tecnica e multidisciplinare di molte problematiche, per la scarsità di risorse e, nel caso specifico della ASL Avellino, per l'ampiezza del territorio e la situazione orografica e di viabilità.

In questo ambito, il Dipartimento di Prevenzione nelle sue articolazioni centrali e periferiche garantisce una costante opera di vigilanza e controllo nei confronti dei rischi connessi all'ambiente di vita e di lavoro nel rispetto delle funzioni attribuite ed in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni, pur nelle difficoltà legate alla parcellizzazione delle competenze e ai flussi informativi.

Particolare attenzione viene così rivolta agli aspetti legati alla tutela delle risorse idriche, alla sicurezza alimentare, all'igiene e sicurezza del lavoro, alla tutela del suolo e dell'abitato, alla sorveglianza delle malattie infettive e diffuse e di quelle cronico – degenerative.

Nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione sono inoltre costituiti gruppi di lavoro ad hoc per particolari e complesse attività di vigilanza sul territorio che hanno portato, come per norma, alla segnalazione delle violazioni riscontrate alla Autorità Giudiziaria.

SITUAZIONE AMBIENTALE DELLA PROVINCIA E INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI MAGGIORE INTERESSE

Il territorio della Provincia di Avellino, coincidente in toto con l'ambito della A.S.L., conserva tuttora spiccate caratteristiche di ruralità.

Le emergenze igienico – sanitarie ed ambientali rilevabili presentano pertanto aspetti di tipo puntuale con soli due poli di estensione tale da coinvolgere il territorio di più comuni e che, localizzati nell'area della bassa Irpinia, sono rappresentati dalla Valle del Sabato e dal bacino del torrente Solofrana.

I siti censiti nel Piano Regionale di bonifica delle aree inquinate sono per lo più costituiti da vecchie discariche dismesse di RSU, da impianti di gestione o trattamento rifiuti, attività di autodemolizione ed aree interessate da abbandono di rifiuti; per essi sono in atto o in fase avanzata di approvazione i progetti di bonifica, di estensione limitata, successivi alla caratterizzazione dei materiali.

In prospettiva appaiono comunque particolarmente sensibili e meritevoli di attenzione i comprensori del Bacino del fiume Calore e l'alta Valle dell'Ofanto in considerazione della alta valenza strategica a livello interregionale delle risorse idriche assicurate da questi bacini imbriferi; si pensi, in tal senso, all'ormai prossimo utilizzo delle acque dell'Invaso di Conza della Campania per gli usi potabili della Regione Puglia.

BACINO DEL TORRENTE SOLOFRANA

L'intensa attività produttiva dell'area ha da sempre avuto i connotati di una "monocoltura industriale" indirizzata alla concia delle pelli.

Nel periodo di massima produttività si sono contate fino a 130 aziende conciarie con oltre 5.000 addetti localizzate quasi esclusivamente nel Comune di Solofra, alle quali andavano sommate le attività indotte come i depositi per la commercializzazione di prodotti chimici ed i terzisti per lavori di finitura.

La quantità e la varietà di prodotti chimici ed i notevoli volumi idrici impiegati nella produzione hanno per lungo tempo caratterizzato l'intenso inquinamento del torrente Solofrana, affluente del fiume Sarno.

Con D.P.C.M. / Sarno del 1995, venne istituito il Commissariato di Governo per l'Emergenza Ambientale e Socio – Sanitaria del Bacino del Fiume Sarno; nel corso della sua attività, proseguita per circa un decennio, il Commissariato ha garantito il completamento dell'assetto depurativo del comprensorio, la razionalizzazione delle reti fognarie e dei collettori principali, la regolamentazione dello scarico delle acque di piazzale e il censimento delle fonti di approvvigionamento idrico.

I comuni di Solofra, Montoro Superiore ed Inferiore (recentemente unificati) e parzialmente quello di Forino ricadono, comunque, nella perimetrazione provvisoria (D.M. 11.08.2006) del sito di interesse nazionale "Bacino Idrografico del Fiume Sarno" individuato tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale con la Legge n° 266 /2005.

In tempi recenti (gennaio 2013) l'area è stata interessata da una nuova forma di emergenza legata al superamento dei limiti di legge per tetracloroetilene su campioni d'acqua prelevati da un pozzo di emungimento per uso potabile in agro del Comune di Montoro.

Il problema è stato prontamente affrontato in modo sistematico dalle amministrazioni locali di concerto con ASL ed ARPAC con controlli a tappeto su tutti i numerosi pozzi dell'area, la maggior parte dei quali realizzati per usi industriali.

Al momento, oltre al pozzo originario di località Chiusa (Montoro), gli accertamenti condotti hanno portato all'emissione di 9 ordinanze sindacali di chiusura di altrettanti pozzi presso aziende conciarie site nel Comune di Solofra e continua il monitoraggio al fine di definire l'origine dell'evento.

LA VALLE DEL SABATO

Anche questo abito territoriale è caratterizzato dalla notevole concentrazione di impianti produttivi che, a differenza dell'area solofrana, sono molto diversificati contemplando aziende metalmeccaniche, alimentari, del legno e suoi derivati di medio – grandi dimensioni.

L'area, nota anche come Zona ASI-Pianodardine, ha continuità con aree P.I.P. e complessivamente, coinvolge i territori dei Comuni di Avellino, Atripalda, Manocalzati, Montefredane, Pratola Serra e Prata di Principato Ultra, e risulta attraversata longitudinalmente da due importanti arterie viarie ad intenso traffico veicolare quali la autostrada A16 Napoli - Bari e la S.S. 7 bis.

Tra le criticità dell'area si segnala la presenza di un impianto STIR, anche sede di un deposito storico di ecoballe, nonché un sito industriale dismesso (ISOCHIMICA), posto ad immediato ridosso del popoloso rione Ferrovia del Comune Capoluogo; di quest'ultimo si tratterà a proposito delle problematiche amianto.

VALLE UFITA

E' questa la terza area "storica" di insediamenti produttivi della Provincia realizzata, subito dopo quella di Pianodardine, in base alla L.634/57.

L'agglomerato industriale è ubicato quasi interamente nel comune di Flumeri e per una piccolissima parte nel comune di Frigento.

Ha una superficie di circa 180 Ha per complessivi 54 lotti.

Le aziende attualmente insediate sono 39 tutte del settore manifatturiero (metalmecanico, alimentare e chimico) che occupano circa 1.900 addetti.

A carico di quest'area è da segnalare nel 2013 il superamento dei limiti ammessi per il parametro tetracloroetilene riscontrato nell'acqua di un pozzo ad uso irriguo, posto in adiacenza al nucleo industriale, immediatamente chiuso e posto sotto sequestro dalla A.G.

GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI POST SISMA 1980

In aggiunta alle tre aree "storiche" della provincia, altre 8 aree sono sorte dopo il sisma del 23.11.1980 (ex art.32 L.219/81): Morra de Sanctis – Calaggio - Sant'Angelo dei Lombardi - San Mango sul Calore – Nusco – Conza della Campania – Calitri/ Nerico – Calabritto.

La nascita di questi agglomerati produttivi è stata accompagnata dallo sviluppo di una moderna rete di infrastrutture che garantisce funzionali collegamenti, adeguati approvvigionamenti idrici, depuratori consortili e sono razionalmente ubicati a distanza dagli agglomerati urbani.

Occasionali problemi di natura igienico – sanitaria e/o ambientale sono stati registrati per malfunzionamenti degli impianti di depurazione.

RIFIUTO SOLIDI URBANI, SPECIALI ED INDUSTRIALI

Non si ha notizia di sistematici interramenti e/o abbandoni di rifiuti speciali e pericolosi campani, essendo il fenomeno limitato ad occasionali rinvenimenti di manufatti in cemento/amianto in modeste quantità, quali residui di attività edilizie non regolari.

Nel corso delle varie situazioni di emergenza rifiuti verificatesi in Regione Campania, la Provincia di Avellino è stata individuata come area elettiva per la realizzazione di discariche consortili a valenza regionale come quella ormai esaurita di Difesa Grande (Ariano Irpino) o quella ancora in esercizio di Località Pustarza (Savignano Irpino).

Nella parte "bassa della Provincia" è invece localizzato un impianto STIR (Gestione FIBE) in località Pianodardine di Avellino (Zona ASI) che è anche sede di un deposito di ecoballe autorizzato con provvedimento urgente e contigibile dalla Struttura Commissariale pro tempore.

Per la discarica di Difesa Grande è in corso il conclusivo intervento di bonifica, mentre l'impianto STIR è soggetto a periodici controlli della qualità dell'aria.

Sul versante degli incendi di rifiuti solidi, nell'ultimo decennio si sono osservati in tutta la provincia solo due eventi.

Il primo di questi si è verificato nel gennaio del 2005 presso il capannone della Società IRM utilizzato come sito di trasferta (Area P.I.P. del Comune di Manocalzati) che ha interessato un quantitativo stimato in circa 7.800 tonnellate di rifiuti solidi urbani.

Il secondo episodio è avvenuto nel settembre 2013 presso un sito di trasferimento nel Comune di Quindici già sottoposto a sequestro da parte della A.G.; nel caso specifico, l'origine dell'incendio è stata ricondotta ad evento accidentale (fuochi d'artificio durante la festa patronale).

Circa le attività di recupero e riciclo, sul territorio della provincia sono censiti oltre all'impianto STIR sopra citato altre 61 aziende che, previa Autorizzazione Regionale provvedono all'attività di recupero e riciclo per le categorie rispettivamente assentite.

Non si ha notizia, viceversa, di interramenti di rifiuti speciali o pericolosi condotti in modo sistematico e criminoso se non rinvenimenti occasionali

AMIANTO

In relazione alle problematiche amianto, il Dipartimento di Prevenzione assicura, come per norma, le attività di vigilanza e controllo in materia di piani di bonifica e provvede, su richiesta, ad accertamenti in loco (38 nel corso del 2013 più altri 8 su richiesta della A.G.) e campionamenti da sottoporre al vaglio del competente laboratorio di riferimento.

C'è da segnalare che permangono, sparsi nel territorio della Provincia, ancora numerosi insediamenti di prefabbricati leggeri installati a seguito degli eventi sismici del 1980 per lo più abbandonati e non ancora rimossi; anche in questi casi il Dipartimento di Prevenzione assicura tutta la necessaria collaborazione alle Amministrazioni Locali.

Menzione a parte, anche per la risonanza presso l'opinione pubblica, merita il problema della ex ISOCHIMICA, sito industriale dismesso, posto ad immediato ridosso del popoloso rione Ferrovia del Comune di Avellino.

Pur essendo cessata dal 1988 l'attività di quest'ultima azienda – che provvedeva alla scoibentazione delle carrozze ferroviarie – l'attualità del problema sul versante della salute pubblica è connessa alla ingente presenza nel sito di amianto conglobato all'interno di cubi in malta cementizia tuttora depositati sui piazzali, ma anche quale componente della copertura (circa 12.000 mq) dei capannoni nonché interrato in loco allo stato fibroso in quantità non definite.

A tal proposito sono tuttora in corso indagini della Autorità Giudiziaria cui collaborano ASL ed ARPAC.

Dopo una lunga vertenza giudiziaria fallimentare, l'impianto è attualmente nelle disponibilità della Amministrazione Comunale di Avellino che ha avviato operazioni di messa in sicurezza ed una campagna di monitoraggio tramite convenzione stipulata con il Dipartimento Tecnico A.R.P.A.C.

Premesso che non esistono per l'ambiente esterno valori di riferimento individuati dalla normativa vigente in materia e che pertanto vengono presi in considerazione per analogia quelli riferiti ad ambienti interni, che si è in attesa dei dati definitivi della caratterizzazione condotti con tecnica di Microscopia Elettronica a Scansione (SEM), i risultati preliminari alla Microscopia Ottica a Contrasto di FASE (MOCF) delle ultime operazioni di campionamento (18.11.2013) lungo il perimetro dell'impianto industriale e presso obiettivi sensibili individuati nella adiacente zona residenziale, evidenziano il superamento del valore di 20 ff/l solo in uno dei campioni prelevati nella postazione "100 m dall'ingresso a valle dell'Isochimica".

Il dato provvisorio dovrà comunque essere interpretato alla luce dei risultati definitivi che dovranno pervenire dal Laboratorio Regionale Amianto e Inquinamento Atmosferico del Dipartimento tecnico ARPAC di Salerno.

I controlli sanitari sugli ex lavoratori

Su un numero complessivo di circa 404 ex lavoratori dello Stabilimento ex Isochimica risultavano residenti nel territorio di competenza della ASL di Avellino e ASL di Benevento n° 275 lavoratori. Dei 275 risulta: n° 22 non più residenti, n° 12 deceduti.

Sono stati convocati a visita n° 241 lavoratori, hanno aderito al programma 210 lavoratori, i restanti 31 sono risultati assenti.

Tutti coloro che, dai risultati degli esami, necessitavano di ulteriori approfondimenti clinici – diagnostici specialistici, sono stati indirizzati presso strutture di secondo livello: U.O. Chirurgia Toracica Seconda Università di Napoli, U.O. Broncopneumologia A.O. Moscati di Avellino.

Per tutti coloro che gli esami hanno evidenziato alterazioni compatibili con esposizione ad amianto è stato avviato il percorso medico-legale con denuncia della Malattia Professionale all'INAIL e la refertazione all'Autorità Giudiziaria.

Ad ogni lavoratore è stata consegnata copia del referto degli accertamenti sanitari effettuati, del dischetto esame TAC torace ed il certificato medico da presentare all'INAIL.

Le Malattie Professionali denunciate e refertate dall' U.O. Amianto del Dipartimento di Prevenzione sono in 140, 16 da altre strutture Sanitarie e 9 già riconosciute in precedenza .

Circa l'80% dei lavoratori ex esposti ad amianto è affetto da malattia professionale.

L'U.O. Amianto del Dipartimento di Prevenzione, inoltre, per venire incontro alle richieste dei lavoratori residenti in Provincia di Salerno, dove non è ancora attiva la U.O. Amianto, come evidenziato e sollecitato anche dai rappresentanti dell' organizzazione dei lavoratori nei vari incontri avuti, ha sottoposto a visita medica n° 30 ex esposti e denunciate e refertate n° 16 sospette malattie professionali.

Inoltre ha sottoposto a visita medica n° 2 lavoratori della ASL NA3 NORD.

Per il futuro il programma prevede :

- a) una sorveglianza passiva a richiesta dell'interessato
- b) una sorveglianza attiva con biomonitoraggio a tre, sei, dodici, ventiquattro mesi, in rapporto alla presenza delle patologie amianto correlabili.

Molti degli ex lavoratori hanno effettuato più di un accesso presso le nostre strutture, nel rispetto del cronoprogramma di sorveglianza sanitaria.

Piano di sorveglianza sulla popolazione residente

In considerazione dell'elevato livello emozionale suscitato dalla questione, la A.S.L. Avellino ha dato mandato al Direttore Dipartimento Salute della Donna e del Bambino di approntare un Equipe per la sorveglianza sulla popolazione scolastica al fine di monitorare lo stato di salute dei bambini con particolare attenzione alle affezioni dell'apparato respiratorio e alla individuazione dei eventuali fattori di rischio.

INQUINAMENTO DEL SUOLO E DELLA CATENA ALIMENTARE

In merito alla sicurezza alimentare e, specificamente, della contaminazione degli alimenti di origine animale e vegetale, il Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. Avellino assicura la sua attività come da Piano Regionale Integrato.

Nel corso del 2013 si è proceduto, come da programma, alle verifiche ispettive presso tutte le rivendite di fitofarmaci, presso aziende agricole campione in funzione del corretto impiego di prodotti fitosanitari, al prelievo di 64 campioni di alimenti d'origine vegetale prodotti in regione ed altri 26 fuori regione per la ricerca di residui di prodotti fitoterapici, nonché ad altri complessivi 47 prelievi di alimenti per la ricerca di metalli pesanti senza riscontrare in nessun caso il superamento dei limiti di legge per quanto concerne la contaminazione chimica degli alimenti.

Nel corso dell'anno 2013 sono stati effettuati n° 1508 campionamenti di acque potabili con un totale di 29 non conformità rilevate alle indagini microbiologiche senza, però, nessun superamento dei parametri chimici.

Solo nel gennaio 2014 si è rilevata una non conformità per superamento del parametro tetracloroetilene in un pozzo del quale si è già trattato in precedenza.

Analoghi interventi, come da P.R.I. sono stati assolti dalle UU.OO. Veterinarie sulla filiera dei mangimi, della zootecnia e degli alimenti di origine animale senza riscontrare, anche in questi casi, situazioni di allarme sul versante della contaminazione chimica.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Con Decreto Dirigenziale n° 516 del 26.10.2011 pubblicato sul B.U.R.C. N° 69 del 31.10.2011, la A.C.G. 12 – Settore 4 regolazione dei Mercati ha dettato i criteri procedurali aggiornati per le autorizzazioni ai sensi dell'art. 12 del D. L.vo 387 / 2003; nell'allegato al predetto D.D. Sono indicati gli Enti coinvolti con specifica indicazione degli aspetti di competenza su cui sono tenuti ad esprimersi.

In tale elenco non è però compresa la A.S.L. territorialmente competente che, di conseguenza, non ha più titolo ad esprimersi o a vigilare sulla materia.

La questione assume particolare rilevanza nella Provincia di Avellino che, per sua conformazione orografica, vede un imponente sviluppo di aerogeneratori lungo tutta la dorsale appenninica, in particolare della Alta Irpinia.

Fermi restanti gli obblighi alle imprese circa il rispetto di quanto sancito dal D.L.vo 81/2008, non è possibile fornire dati inerenti l'inquinamento da onde elettromagnetiche sebbene sia gli aerogeneratori che i relativi elettrodotti attraversino aree scarsamente antropizzate.

REGISTRO TUMORI

Il Registro Tumori della popolazione assolve la funzione di fornire chiare informazioni sull'andamento epidemiologico delle patologie oncologiche nei suoi vari aspetti di incidenza mortalità, sopravvivenza e prevalenza .

Tali informazioni sono indispensabili non solo per una corretta programmazione sanitaria regionale ma anche per una analisi di qualità in rapporto agli esiti, delle strutture e servizi messi in campo a livello regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie oncologiche.

Con Decreto n° 104 del 24/09/2012 del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario si è provveduto alla “Istituzione del Registro Tumori di Popolazione della Regione Campania e degli indirizzi operativi per le AASSLL”.

In attuazione a tale decreto la Direzione Generale della ASL di Avellino, con Deliberazione n. 924 del 20/06/2013 ha adottato il protocollo Operativo per la implementazione del Registro Tumori della ASL di Avellino.

In data 04/07/2013 è stato trasmesso al Coordinatore della AGC 20 della Giunta Regionale della Campania ed al Responsabile OER lo Studio di Fattibilità attivazione Registro Tumori ASL di Avellino approvato dal Comitato Scientifico Regionale per la Registrazione Oncologica nella seduta del 22/07/2013 .

Al momento il cronoprogramma previsto è pienamente rispettato con individuazione dei componenti del gruppo di lavoro.

I componenti del gruppo di lavoro hanno partecipato al Corso di Formazione per gli operatori dei registri tumori della regione Campania “ Principi e metodi di raccolta, classificazione e codifica dei tumori “ approvato dal Comitato Tecnico scientifico per la Registrazione Oncologica Regionale che si è svolto presso la sede della ASL NA3 SUD e all’invio delle richieste inerenti i flussi informativi sia esterni (Sindaci dei Comuni ed ARSAN) che interni alla ASL .

Per quanto riguarda i Software Statistici si è in attesa della aggiudicazione Regionale da parte della SORESA del SOFTWARE da dedicare alle attività del Registro.

La sede del Registro Tumori è stata individuata presso la sede centrale del Dipartimento di Prevenzione .

REGISTRO NOMINATIVO CAUSE DI MORTE (RENCAM)

I dati relativi al RENCAM vengono codificati, informatizzati nel Programma GEMO regionale e trasmessi all'Osservatorio Epidemiologico Regionale con la periodicità prevista .

I dati attualmente disponibili desunti dal RENCAM (Registro delle Cause di Morte) consentono di individuare nel periodo temporale 2003-2011 le malattie del sistema circolatorio come la prima causa di morte della ASL di Avellino sia nel sesso maschile che in quello femminile, negli stessi anni i tumori sono la seconda causa di morte sia per il sesso maschile che per il sesso femminile.

Tali conclusioni sono in accordo con quanto già individuato nel periodo temporale 1998 -2001 “ dall 'Atlante della mortalità in Regione Campania anni 1982-2001 “.

In dettaglio, considerato che nel 2010 è intervenuta la unificazione delle due ex Aziende Sanitarie della Provincia, nella ex ASL AV2 i tumori che hanno registrato la più alta mortalità negli uomini sono il tumore del polmone, seguito poi dai tumori della prostata e da quelli del fegato; nelle donne, invece, la principale causa di morte si conferma il tumore della mammella, seguito poi dal tumore del polmone e da quello del colon.

Nella ex ASLAV1 i tumori che hanno provocato la più alta mortalità negli uomini sono i tumori del polmone seguiti dai tumori della prostata e da quelli del colon; nelle donne il tumore della mammella si conferma la principale causa di morte, seguito dal tumore del colon e da quello del polmone.

La Regione ha aggiornato il Programma GEMO tenendo conto del nuovo assetto territoriale delle ASL Campane e si in attesa che sia resa possibile la elaborazione dei dati unificati delle due ex ASL

Malformazioni Congenite

I dati relativi alle Malformazioni Congenite vengono inviati all'Osservatorio Epidemiologico Regionale ed al Dr. Gioacchino Scarano, Referente Regionale dei Difetti Congeniti, con la periodicità prevista.

DATI SCREENING CA MAMMELLA

La tabella 1 riassume i dati su tre anni di Screening.

Il programma è stato riavviato ed unificato per l'ASL Avellino a settembre 2012.

Tab. 1

	2011 n.b. solo 2 centri su 3 erano attivi	2012 n.b. per il 2012 i centri sono stati attivi 7 mesi su 12	2013
Popolazione target annua	17.300	25.527	25.527
Donne invitate	8.650	6.061	14.215
N° Donne sottoposte a screening	2.969	2.171	5.006
Indagini di II° livello (ecografia)	353	235	491
Cancro Individuati*	5	7	23
Compliance mammografie/inviti	34,2 %	35,8 %	35,2 %

* Il dato relativo ai Cancro individuati negli anni 2011-2012 è approssimato per mancata trasmissione dal III livello diagnostico-terapeutico (diversa azienda ospedaliera).

Tab. 2- Screening mammografico/centro screening - Periodo **gennaio-dicembre 2013**

	centro screening P.O. Ariano Irpino	centro screening P.O. Sant'Angelo	centro screening P.O. Solofra
Inviti spediti	4.550	4.400	5.365
N. donne sottoposte a screening	1.295	2.145	1.565
Indagini di II Livello	215	127	149
Cancro individuati	6	8	9
Compliance (mammografie/inviti)	28,4%	48,7%	29,1%

DATI SCREENING COLON RETTO SOLOFRA

PRIMO ROUND DI SCREENING CANCRO COLON RETTO EX-ASL AV2

Il primo round di screening ha avuto inizio il 01/01/2007 ed è terminato il 30/07/2012.

Per Primo Round si intende l'attuazione del programma di prevenzione nei paesi dei Distretti Sanitari dell'ex-ASL Avellino 2 per la prima volta.

I paesi invitati all'adesione in questa prima fase sono stati 65 per una popolazione totale di 68.261 persone.

Hanno aderito al programma 21.209 persone.

Il numero di pazienti risultati negativi al test del sangue occulto è stato di 17.565 persone, mentre il numero di pazienti positivi è stato di 1.419 persone.

Le colonscopie eseguite sono state 645 ed hanno consentito l'individuazione di 26 pazienti con cancro e 445 adenomi.

L'asportazione di tali adenomi per via endoscopica ha evitato l'evoluzione degli stessi in cancro maligno.

Nella seguente tabella vengono schematizzati i dati relativi al Primo Round di screening del cancro del colon retto Anno 2007- 2012 sulla popolazione dell'ex-ASL AV/2 di età target compresa fra i 50 e 74 anni:

Popolazione globale target fascia 50/74 anni	68.261	
Lettere inesitate/non invitati	10.451	(15,31%)
Popolazione effettivamente invitata	57.810	
Risposte Ottenute	21.209	(36,69%)
Negativi al test	17.565	(92,53%)
Positivi al test	1.419	(7,47%)
Test non valutabili/inadeguati	2.225	(10,49%)
Colonscopie effettuate	645	
Pazienti con cancro (operati)	26	(4,03%)
Pazienti con polipi	274	(42,48%)
Pazienti senza patologie proliferative	345	(53,49%)
Totale polipi asportati	445	

SECONDO ROUND DI SCREENING CANCRO COLON RETTO EX-ASL AV2

Il secondo round di screening ha avuto inizio il 01/10/2012 ed è attualmente attivo nei paesi dei Distretti Sanitari dell'ex-ASL Avellino/2 per la SECONDA volta.

I paesi finora invitati all'adesione al progetto sono 14 per una popolazione totale di 18.102.

Hanno aderito al programma 7.888 persone.

Il numero di pazienti risultati negativi al test del sangue occulto è di 7.376 persone, mentre il numero di pazienti positivi è di 447 persone.

Le colonscopie eseguite sono 236 ed hanno consentito l'individuazione di 17 pazienti con cancro e 123 adenomi.

L'asportazione di tali adenomi per via endoscopica ha evitato l'evoluzione degli stessi in cancro maligno.

Nella seguente tabella vengono schematizzati i dati relativi al Secondo Round di screening del cancro del colon retto dall'anno 2012 ad oggi sulla popolazione dell'ex-ASLAV/2 di età target compresa fra i 50 e 74 anni:

Popolazione globale target fascia 50/74 anni	19.724	
Lettere inesitate/non invitati	1.622	(8,22%)
Popolazione effettivamente invitata	18.102	
Risposte Ottenute	7.888	(43,58%)
Negativi al test	7.376	(94,29%)
Positivi al test	447	(5,71%)
Test non valutabili/inadeguati	65	(0,82%)
Colonscopie effettuate	236	
Pazienti con cancro (operati)	17	(7,20%)
Pazienti con polipi	87	(36,86%)
Pazienti senza patologie proliferative	132	(55,94%)
Totale polipi asportati	123	

Roma, 26.02.2014